

ATELIER 1: MOVIMENTO

Alessandra Ghisalberti

Laboratorio Cartografico Diathesis, Università di Bergamo

aleghisa@unibg.it

Titolo

La cartografia del territorio multiculturale: mobilità e reti a scala locale e globale

Il presente intervento intende riflettere sul ruolo della cartografia nella rappresentazione del territorio multiculturale nel quadro della mondializzazione. In particolare, vengono presentati alcuni casi di studio nei quali la cartografia permette di restituire, ad una doppia scalarità locale e globale, i processi di mutazione territoriale indotti dai movimenti di popolazione.

Con l'arrivo di nuove componenti sociali portatrici di istanze culturali Altre, infatti, i territori della mondializzazione sono investiti da processi di trasformazione in una direzione multiculturale. Mediante le migrazioni, i sistemi territoriali locali vengono catapultati in un contesto globale che prospetta una inedita dimensione della territorialità. Abbandonata la tradizionale percezione areale, si delinea una rete territoriale che, al di là dei limiti amministrativi e delle frontiere nazionali, crea strette connessioni tra multiple dimensioni locali, contribuendo a definire una nuova idea di cittadinanza. Tale mutazione nella concezione del territorio necessita di un supplemento di riflessione anche rispetto ai sistemi cartografici che lo rappresentano, nella prospettiva di rendere la dimensione territoriale reticolare e, specialmente, i caratteri di processualità e dinamismo che connotano il movimento.

Gli esempi presentati sono il frutto di studi sul campo condotti seguendo la metodologia di ricerca denominata Strategia SIGAP, le cui elaborazioni cartografiche sono state realizzate presso il Laboratorio Cartografico Diathesis dell'Università di Bergamo. Essi si riferiscono ad analisi di diversi sistemi migratori: i. le migrazioni interne all'Africa Occidentale, nelle periferie delle aree protette; ii. le migrazioni internazionali africane e le mutazioni indotte nel territorio bergamasco; iii. la diaspora cinese e la sua organizzazione territoriale. In tutti e tre i casi, la rappresentazione cartografica è stata oggetto di una riflessione inerente due principali ambiti: il dato cartografato e la modalità di rappresentazione. Ne è derivato un utilizzo riflessivo della carta che, mediante sperimentazioni bi- e tridimensionali, ha tentato di restituire la mobilità e le reti di un territorio multiculturale ad una doppia scala – locale e globale – ponendone in rilievo i caratteri dinamici e processuali.